

Tatuaggi all'henné: attenzione

L'Ufficio Federale della Salute Pubblica aveva già pubblicato un'informazione sul tema nel 2005. Quest'anno, col sopraggiungere della bella stagione, il tema ridiventa attuale.

Reclamizzati come inoffensivi, indolori e poco cari, i tatuaggi all'henné nero (tatuaggi non permanenti) possono provocare delle reazioni allergiche serie. Negli ambienti specializzati il problema è conosciuto da tempo: i dermatologi e gli allergologi constatano un aumento dei casi di persone che si recano in consultazione per **eczemi di contatto che appaiono fino a 10 giorni dopo l'applicazione.**

I prodotti incriminati contengono, oltre all'henné, la parafenilendiamina (PPD) che dà il colore nero e accelera il processo di colorazione della pelle. Si tratta di un prodotto cosmetico proibito in quasi tutti gli stati membri dell'UE e in Svizzera; l'utilizzo di PPD è legale solo per i prodotti coloranti per capelli e per i tessuti (jeans) in concentrazioni molto più basse.

Il PPD può provocare delle **forti reazioni allergiche che possono condurre ad una consultazione medica urgente, in certi casi perfino all'ospedalizzazione.**

Si possono inoltre sviluppare delle allergie incrociate, in particolare verso il caucciù ed altri coloranti tessili.

Per evitare questi inconvenienti s'impone la **prudenza, specie riguardo i tatuaggi che appaiono troppo neri: la tinta normale di un tatuaggio all'henné varia dal marrone all'arancio!**

Se dopo un tatuaggio non permanente si dovesse sviluppare una reazione cutanea, si consiglia di consultare un dermatologo senza attendere!

Per saperne di più consultate la [scheda in francese tratta dalla rivista specializzata *aha!news* di giugno 2010](#)